Anno V. TORINO Martedì 31 GENNAIO 1871 Num. 31.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e C.*, Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbrucia.)

TORINO, 31 GENNAIO 1871.

ITALIA

Imposta sulla richezza mobile e sui fabbricati.

A quanto ci assicurano, la tempesta suscitata dall'agente delle tasse si è calmata.

Le domande esagerate di aumento furono sospese, e quelle già spedite lasciarono luogo a larghissimi componimenti.

E così sta bene.

Però la cosa non è finita — i contribuenti rimangono sempre sotto l'apprensione di qualche improvvisata sgradevole, cui se si sfuggì questa volta, è possibile che un'altra fiata rechino disastrose conseguenze.

Per evitare consimili improvvisate è necessario che il Municipio ottenga dal Ministero un elenco dei dieci maggiori imposti in ciascuna categoria, nelle principali città. Quando si sappia quanto pagano a Firenze, a Milano, a Napoli, a Genova, ecc., i dieci maggiori banchieri, i 10 maggiori negozianti di tessuti, di chincaglie, di metalli, i 10 più avviati avvocati, ingegneri, ecc., sarà facile il venire ad un'equa tassazione a perequazione non solo nell'interno della nostra città, ma eziandio nell'Italia; così si entrerà nel vero spirito della legge, così i contribuenti persuasi della giustizia relativa dell'imposta pagheranno più volentieri e più sollecitamente.

Questa misura è tanto più necessaria in quanto vediamo ed in una corrispondenza da Torino dell'*Opinione* ed in un'altra dell'*Italia Nuova* approvato in certo qual modo l'operato del nostro agente delle tasse, dicendo che essendovi avvocati che guadagnano 30, 50 e 80 mila franchi, è giusto che paghino in proporzione di tale loro reddito.

No, ciò non è giusto, ove vi sieno avvocati a Firenze, a Napoli, ecc., i quali con eguali benefizi dei torinesi paghino solo su redditi di 9000, di 8000, di 5000 franchi. Quanto diciamo degli avvocati, si dica di ogni altra professione ed industria.

Paghino tutti in proporzione, siano tutti i redditi stimati a stregua eguale, sola sola giusta; ma finchè nel resto d'Italia sono tollerate dichiarazioni molto inferiori a quelle di Torino, sarebbe un vera spogliazione il far pagare qui quattro o cinque volte quanto si paga altrove.

Se dappertutto si pagasse come qui, è certo che la ricchezza mobile invece di produrre 100 milioni, ne produrrebbe più di 200; ed allora avremmo il bilancio non che pareggiato, ma saldato con una differenza attiva, allora potremmo pensare alla riduzione della quotità della tassa che ora è veramente enorme.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** dell'11 dicembre, che autorizza la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative sotto il titolo di *Banca mutua popolare di Savona*.

2. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai e collegi notarili.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Anche a noi Torinesi finalmente fu dato di sentire il *Ruy Blas* del maestro Filippo Marchetti; l'opera che da ben tosto due anni va girando sempre con felice incontro le scene italiane. Come era ben naturale per tanti bei precedenti, il pubblico e l'appaltatore del nostro massimo teatro avevano su di essa riposta ogni speranza; come quella che avrebbe potuto migliorare e quasi direi assicurare le sorti non tanto propizie della presente stagione. Ed infatti non a torto si fece fidanza sul *Ruy Blas*; egli pur questa volta riportò grande vittoria, e battè completamente il pubblico. Cioè no, si fece battere anzi furiosamente. (Dio! che magro bistiociol).

E che esercito di valorosi e ben disciplinati esecutori! Ma di questo più tardi.

Quello che prima m'incombe è di dare il giudizio dell'opera; ma che dico? Non pretendo assolutamente darne un giudizio; mi limito modestamente a dire le mie impressioni quali esse siano, e nulla più.

Incominciando dal libretto, per non abusare della pazienza de' miei lettori, non istarò a raccontarne per filo e per segno lo svolgimento, chè sarebbe cosa inutile per chi lo ha letto e certamente incompleta per chi non l'ha ancora avuto sott'occhio.

L'argomento è interessante molto e le cosidette *situazioni* abbondano; sono anzi convinto che il successo di quest'opera è dovuto per una buona parte al merito scenico del libretto; cosa che pur troppo accade ben di rado. La versificazione poi mi sembra un po' singolare in causa della sua disuguaglianza; alle volte troviamo delle strofe veramente belle, d'una veste elegantissima e proprio poetica; e poi in qua e in là dei versacci che imitano a perfezione la prosa più prosaica. Questa disuguaglianza c'indurrebbe a concludere che il poeta, il signor d'Ormeville, abbia gettato giù i suoi versi piuttosto in fretta, oppure che patisca molto gli effetti *della luna*. Ad ogni modo ci sarebbe da esser contenti se ai maestri compositori toccassero sempre libretti come queste.

Intorno alla musica del Marchetti m'è forza nel valutarla di fare una distinzione, considerandola dal lato dell'ispirazione e dal lato della composizione. Sotto il primo rapporto dirò francamente che la melodia scarseggia assai, e quella che c'è manca di elevatezza e di originalità; manca insomma la vera ispirazione, ed a giudicare l'opera sotto questo riguardo si dovrebbe classificare a mala pena mediocre. Ma dall'altro lato, dal lato, dirò così, materiale, l'abilità del maestro si appalesa in piena luce.

Qui troviamo l'artista dotato d'intelligenza, di sentimento, di cuore, che non ha risparmiato lunghi e penosi studi per rendersi familiare l'arte del comporre e dell'istromentare; l'uomo che ha indovinato le esigenze della musica teatrale quali sembrano dover essere oggidì; la persona colta e gentile che capisce e sente il dramma, e lo sa colorire con le note.

Non è per nulla che ho voluto far distinzione fra l'ispirazione del maestro e l'abilità. Per quanto sia cosa ammirabile la prima non costituisce un merito perchè data dalla natura, mentre invece la seconda è la vera bilancia che deve servire a determinare il peso specifico dell'uomo.

È una fatalità che essa non serva pure a determinare sempre in modo assoluto il valore di un'opera d'arte, ma appunto perciò mi compiaccio a credere che questa volta il Marchetti possa avere il legittimo orgoglio di dire: il mio successo lo debbo a me stesso più che a madre natura.

Ciò premesso vorrei ora fare un'analisi dei singoli pezzi del *Ruy Blas*, ma non me lo consente l'esiguo spazio concesso alla mia rivista. La politica tiranna già si atteggia a generosa nel lasciarmi questo piccolo cantuccio. Bisogna legar l'asino..... con quel che segue.

Conviene ch'io m'acconci a citare soltanto i pezzi più salienti. Naturalmente, tenendo calcolo dell'effetto, viene in prima linea il duetto fra soprano e tenore del terzo atto. Qui a Torino, come in altri luoghi, si domanda sempre il *bis* dell'ultimo tempo in *fa*:

«O dolce volutà!.....»

Confesso che questo tempo è d'effetto, sebbene non ne trovi la melodia originale. Ma intorno a tutto quello che precede in questo duetto, debbo fare le mie riserve. Non riconosco qui il tatto drammatico e la felicità nel tratteggiare i sentimenti, del Marchetti. Una scena importante come questa in cui *Ruy Blas* e la *Regina* si lasciano finalmente sfuggire dalle labbra la confessione del loro amore, andava trattata con tutta delicatezza e minor precipizio; si direbbe che il maestro ha una fretta singolare di giungere al *laudemus*..... della gran frase finale, quella che fa la delizia del pubblico, e che si può considerare come la formola dell'amore di Ruy Blas per la

Cronaca Cittadina

Locali demaniali a Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina:

« La questione dei locali, che si dibatteva già da qualche tempo fra i delegati del Governo ed i rappresentanti del Municipio, e di cui abbiamo tenuto parola nel nostro giornale dell'8 gennaio, è stata risolta.

« Il palazzo Carignano sarebbe ceduto al Governo, il quale s'impegnerebbe a collocarvi i Musei, la Pinacoteca, e lascierebbe spazio occorrente per installarvi il Museo civico.

« In compenso del palazzo Carignano la città di Torino viene in possesso del palazzo delle finanze, del locale della dogana, delle carceri senatorie e di altri edifizi di minore importanza.

« In tutto i locali ammontano ad un valore di quasi tre milioni di lire. Di più il municipio si obbliga di costruire un locale apposito per la scuola superiore di guerra, avendo il Ministero in animo di concentrare nel locale presentemente occupato dalla suddetta scuola tutti gli uffizi finanziari della provincia.

« Gli accordi così stabiliti dalla Commissione vennero trasmessi al Ministero, il quale redigerà un apposito progetto di legge da presentarsi nel più breve tempo possibile al Parlamento, senza la cui approvazione il contratto stipulato non può avere esecuzione. »

Il ballo dei poveri. — Come riescì? Fu animato o freddo? Ecco le domande che oggi si faranno in tutte le famiglie torinesi. E la risposta sarà molto varia a seconda di chi sarà l'interrogato. Se l'interrogato fosse, per esempio, l'egregio cav. Zeffirino Malinverni cassiere del Ricovero, esso vi risponderebbe, guardando la cassa dei suoi poveri, che fu freddissimo; che i prodotti furono pochi, le spese molte, e che più dei poveri ha da star allegro l'addobbatore dei locali ed il pepato trattore — Se la risposta invece vi fosse fatta da una delle cento gentili ed eleganti danzatrici, essa vi direbbe certo che questo fu un ballo meraviglioso, in cui accoppiavasi la grandiosità di un ballo di Corte, e la vivacità del ballo di famiglia; che mai più bel locale fu più adatto per una bella festa; che vi era caldo ma che si respirava, che il problema dell'abolizione della *mala queue* era risolto, che le acconciature non si sciupavano, che insomma questo si fu il più bel ballo possibile ed immaginabile.

Fatto si è che il ballo, quantunque non contasse quanta gente avrebbe richiesto e la vastità dei locali e lo scopo benefico della festa, pur fu animatissimo, e quelli che vi presero parte ne furono soddisfatti, e che ier sera come sempre il torto fu *des absents*.

Il locale destò viva ammirazione; il salone è certamente per grandiosità di proporzioni uno dei primari d'Italia; non così si potrebbe forse dire della sua ornamentazione, che non corrisponde alla maestà della facciata del palazzo, nè allo scalone, vera meraviglia per bellezza di proporzioni e di disegno. Ma su questo forse un'altra fiata.

Interveniva al ballo la duchessa di Genova ed il principe Carignano.

Le danze si protrassero fin quasi alle cinque.

Teatri, spettacoli. — Stassera al teatro Balbo grande spettacolo straordinario equestre-ginnastico-comico-orientale, in cui i Giapponesi per soprappiù metteranno a disposizione del pubblico, 18 doni di scelti oggetti giapponesi, per concorrere ai quali, alla porta d'ingresso sarà consegnato a ciascuno *gratis* un numero da conservarsi fino alla distribuzione.

Chi non vorrà esporsi alla sorte di acquistare un ricordo del Giappone?

Al Nazionale i 74 noti artisti quadrupedi e quadrumani continuano sempre a far le meraviglie degli accorrenti. I difficili esercizi equestri ed acrobatici e la precisione con cui sono eseguiti da quelle intelligenti bestioline, presentano uno spettacolo veramente speciale e gradevole.

Domani sera avrà luogo allo Scribe un gran ballo di beneficenza a favore della Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri. C'immaginiamo che sarà il non *plus ultra* dei veglioni *parés masqués* per eleganza e vivacità.

I Buontemponi daranno stassera al Gerbino il solito elegante ballo mascherato, la cui orchestra va notata per la squisitezza e la scelta dei ballabili e la buona esecuzione.

E poichè nominiamo il Gerbino, ricordiamo che domani sera a questo teatro ha luogo la beneficiata dell'egregia prima attrice signora Adelaide Tessero-Guidone; degli amanti dell'arte drammatica siamo sicuri che nessuno vorrà mancare al convegno.

Arte drammatica. — Sappiamo che il solerte capo-comico e distintissimo artista cav. Luigi Bellotti-Bon, mediante regolari contratti, ha impegnato a scrivere per la sua compagnia un dato numero di produzioni nel venturo anno teatrale 1871-72 i seguenti autori drammatici italiani: Bersezio, Castelnuovo, Marenco, Muratori, Torelli.

Così risponde egli alle voci che erano corse che la sua compagnia stessa per isciogliersi ed egli il direttore per rinunciare alle scene; la qual cosa davvero sarebbe un gravissimo danno per l'arte.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
30 gennaio 1871

	8 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temp.	738,3	739,9	740,5	740,6	741,7	742,4
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 0,3	0,5	0,5	0,8	0,7	0,8
Tensione del vapore in millimetri	4,6	4,7	4,7	4,8	4,8	4,9
Umidità relativa in centes.	100	100	100	100	100	100
Declinazione magnetica	15° 28'	15° 27'	15° 30'	15° 32'	15° 30'	15° 29'
Vento	N debole	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole
Stato atmosferico	n. fitta	neve	neve	neve	neve	coperto.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima — 0,1 massima + 1,7

Acqua caduta mill. 6,5. Minima della notte del 31 + 0,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 1° febbraio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto, ore 5 25.

Nascere della **Luna**, ore 1 41 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 30 sera.

Tramonto, ore 4 27 matt. — Giorno della Luna 12°

	Ora del nascere	Ora del meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6 17 m.	10 55 m.	8 32 s.
Venere	8 24 m.	1 27 s.	6 31 s.
Marte	10 4 s.	4 9 m.	10 11 m.
Giove	0 54 s.	8 34 s.	4 19 m.
Saturno	5 34 m.	9 58 m.	2 23 s.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 30 gennaio 1871.

Quaglia Giuseppe, d'anni 71, di San Damiano d'Asti — Peirano Antonio, id. 26, di Torino, giornaliere — Cravosso Rosalia, id. 45, di Torino — Moica Felice, id. 43, di Boves, pizzicagnolo — Savio Bartolomeo, id. 70, di Villanova d'Asti, negoziante — Salvagno Rosa nata Bernardi, id. 84, di Savigliano, benestante — Baricco Giacinta, id. 29, di Rodello, serva — Amor Gio., id. 65, di Torino, parrucchiere — Alpiano Luigia, id. 75, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 30 gennaio 1871

Maschi 13, femmine 8 — Totale 21.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Col giorno 1° febbraio p. v. l'orario dei convogli Torino-Pinerolo verrà modificato come segue:

Prezzi 1ª	2ª	3ª	Stazioni di partenza		ant.	pom.	pom.
			Torino	*part.*	5.35	12.20	5.25
0.75	0.55	0.40	Sangone	»	5.54	12.34	5.40
0.90	0.70	0.45	Nichellino	»	6.1	12.40	5.47
1.35	1.00	0.70	Candiolo	»	6.15	12.49	5.57
1.80	1.35	0.90	Nono	»	6.29	1.1	6.8
2.15	1.60	1.10	Airasca	»	6.42	1.10	6.18
2.65	2.00	1.35	Piscina	»	6.50	1.21	6.30
3.00	2.25	1.50	Riva	»	7.10	1.31	6.40
3.35	2.55	1.70	Pinerolo	*arr.*	7.20	1.40	6.50
			Pinerolo	*part.*	8.—	2.20	7.40
0.90	0.20	0.15	Riva	»	8.8	2.29	7.48
0.75	0.55	0.40	Piscina	»	8.17	2.42	7.58
1.35	1.00	0.70	Airasca	»	8.28	2.59	8.9
1.60	1.20	0.85	Nono	»	8.36	3.13	8.17
2.05	1.55	1.05	Candiolo	»	8.45	3.27	8.26
2.50	1.85	1.25	Nichellino	»	8.55	3.38	8.34
2.65	2.00	1.35	Sangone	»	9.3	3.50	8.43
3.35	2.35	1.70	Torino	*arr.*	9.15	4.5	8.58

L'orario della linea Savona-Genova non si attiverà se non quando saranno riparati i guasti, di cui negli avvisi 20 e 22 corrente. — Con apposito avviso verrà notificato il giorno in cui potrà andare in vigore.

Cronaca della guerra.

(Vedi Gazzetta nr. 234, 247, 3, 4, 9, 10 e 14)

16 *dicembre*. — Il secondo corpo prussiano sostiene un combattimento coi Francesi, prende loro 6 cannoni e una mitragliatrice e occupa quindi Vendôme.

— Il sottoprefetto e l'amministrazione sgombrano la città. Si fa saltare il ponte della ferrovia dopo la partenza del convoglio.

— A Belfort gli assediati respingono i Tedeschi fino a Bourcoigne a 5 o 6 chilometri.

17. — I Prussiani occupano Epuisay, dopo breve combattimento, facendo 230 prigioni.

18. — Combattimento presso Dreux contro 6 battaglioni francesi, che hanno 100 uomini morti.

— Ventiquattro mila Prussiani attaccano Nuits e l'occupano dopo accanito combattimento.

— Re Guglielmo riceve a Versailles i deputati del Parlamento tedesco, che gli offrono la corona imperiale.

19. — I franchi tiratori di Elbeuf attaccano la cavalleria prussiana presso l'Havre, uccidendo parecchi nemici.

— Apertura del Parlamento di Stoccarda. Nel discorso del re si dice che l'unità germanica sarà il grande avvenimento di quest'anno.

— I franchi tiratori di Senna e Oise in ricognizione presso Briosne attaccano 200 prussiani e dopo aver prese le loro posizioni alla baionetta, li fugano.

20. — A Lione è assassinato il maggiore della guardia nazionale, Arnaud.

— Combattimenti parziali presso Tours. Il generale Vogta respinge circa 6000 mobili da Monnaie a 17 chil. da Tours alla destra della Loira.

— Decreto del governo di Bordeaux per cui si mobilizza la gendarmeria sedentaria.

— Sortita da Belfort, che reca grave danno al nemico.

21 *dicembre*. — Il gen. Vinoy fa una sortita da Parigi dirigendosi a levante per risalire la valle della Marna. Conquista Neuilly St-Maure e le posizioni fortificate dei Tedeschi della Maison Blanche e della Villa Evrard.

— Il generale Ducrot occupa Drancy e Groslay, a destra della Ferrovia di Soissons.

— L'ammiraglio La Roncière occupa Bourget, ma non vi si può mantenere.

— Cannoneggiamento contro Tours, che alza bandiera parlamentare. Si ottiene la cessazione del fuoco. I Tedeschi non entrano tuttavia a Tours.

23. — Il Vinoy si spinge su Chelles, a 10 chilometri da Parigi, sulla ferrovia dell'Est, ma la sua marcia è arrestata dai Tedeschi.

— Il comandante del forte d'Issy fa una brillante esplorazione nel bosco di Clamart con 8 compagnie dei mobili della Senna.

— I Prussiani attaccano presso la Villa Evrard i posti francesi, ma sono ributtati con grandi perdite.

23. — Battaglia a Pont Noyelles. Il Faidherbe rimane padrone del campo.

— Al N-E. di Amiens i Tedeschi respingono i Francesi, occupano alcuni villaggi.

24. — I Francesi attaccano il Manteuffel, ma sono respinti.

— Si cannoneggiano le posizioni prussiane di Bourget.

— Un battaglione della guardia nazionale fa una ricognizione a Blancy.

25. — Il Manteuffel insegue i Francesi verso Arras, e li raggiunge a Albert.

26. — Grande rassegna della guardia nazionale a Bordeaux di 15 a 20 mila uomini. Il Crémieux pronuncia un discorso in cui dice il Governo risoluto a respingere ogni violenza ed ogni reazione.

— I Tedeschi affondano sei navi inglesi a Duclair sulla Senna.

— I Prussiani entrano a St-Calais, dopo avervi lasciate alcune granate. Fanno una requisizione di 20,000 fr. e si ritirano verso sera.

27. — Comincia il bombardamento di Monte Avrou dinanzi a Parigi.

— Sono respinti due assalti contro i forti di Belfort.

— Il generale Jouffroy parte con una colonna mobile per sorprendere il nemico a Montoire. Si dà un combattimento tra St-Quintin, Montoire e Fontaine, e i Tedeschi si ritirano verso Château-Renault, perdendo 100 prigioni.

— Si circonda la fortezza di Péronne.

28. — La vanguardia del Garibaldi entra a Digione, che era stata sgombrata dai Prussiani.

29. — I Tedeschi occupano il monte Avrou.

— I sindaci di Parigi sono convocati dal Favre. Si discute sulla difesa di Parigi e sulla condotta di alcuni membri del Governo. Si esprime solo il voto che le operazioni militari vengano proseguite colla maggiore energia.

— Il generale Gruner arriva nei dintorni di Vesoul.

30. — I Francesi occupano le posizioni dei Prussiani sulle alture di Bosella, Duval e Château-Robert nella foresta della Londe dopo un combattimento di 6 ore.

— I Prussiani cannoneggiano i forti di Noisy, Rosny e Nogent.

— Il colonnello Wittich cattura con una colonna volante fra Arras e Bethune 5 ufficiali e 170 soldati.

31. — I Prussiani penetrano nel villaggio di Rosny.

— Continua il bombardamento dei forti al nord-est di Parigi.

— Il Jouffroy respinge i Tedeschi sulla sinistra della Loira e s'impadronisce di forti posizioni dinanzi a Vendôme.

— Esplorazione a Courtalin contro un distaccamento prussiano, che lascia 35 morti.

— È sgombrata Gray dai Tedeschi, dopo un combattimento coi franchi-tiratori di Bourras.

Ci scrivono:

Firenze, 29 *gennaio* (sera).

L'armistizio conchiuso tra il conte Bismark e Giulio Favre è considerato come il prodromo della pace. Questa tregua di tre settimane servirà, se non sono male informato, al Governo della difesa nazionale per convocare un'assemblea con pieni poteri per decidere delle sorti della Francia. È questo il solo modo di far accettare la pace a questa generosa ed infelice nazione senza correr (se è possibile) il pericolo d'una guerra civile.

Domani il deputato Guerzoni ripeterà la sua interpellanza al ministro dell'interno e ai guardasigilli pel sequestro della *Libertà* (diario di Roma) per la pubblicazione della lettera del Padre Giacinto. So da buona fonte che il Lanza si è mostrato con qualche amico addolorato di questo atto, il quale è stato d'iniziativa spontanea della Luogotenenza, come possa per conseguenza il Lanza giustificarla, non saprei davvero; domanderà probabilmente le *circostanze attenuanti*. Ad ogni modo la Luogotenenza di Roma chiude la sua esistenza poco felicemente.

L'attenzione pubblica è rivolta alla legge delle guarentigie, la quale, come sapete, è minacciata nella seconda parte della proposta sospensiva fatta da quaranta deputati dei centri e di destra, e da me accennatavi nella corrispondenza di ieri. Ognuno chiede a sè stesso che cosa sia per fare la sinistra riguardo a questa mozione. Logicamente la sinistra non può accettarla, perchè essa non ammette nè la prima, nè la seconda parte del progetto delle guarentigie.

Infatti v'ha una proposta pregiudiziale, da più giorni depositata sul banco della presidenza, dal Cairoli e da molti suoi amici; la quale scarta interamente il progetto. Ma la logica conta per qualche cosa nei partiti? A mio credere, ci conta poco per non dire nulla; quindi non mi meraviglierei che la sinistra, dopo respinta la sua mozione pregiudiziale, s'accostasse a quella dei dissidenti dei centri e della destra, che accettano la prima parte, ma rinviano la seconda a tempo indeterminato. E qui comincia il pericolo della situazione, inquantochè la sinistra associata ai dissidenti dei centri e della destra, può benissimo raccogliere la pluralità dei voti. Ma i dissenzienti della parte moderata terranno fermo, quando il Ministero ponga la questione di gabinetto? Io ne dubito, taluni persisteranno perchè si vede che essi mirano a liberarsi dal Ministero; ma la maggior parte indietreggieranno, statene sicuri, ripugnando loro di mutar amministrazione nelle presenti condizioni del paese.

Se che taluni dei ministri non sono eccessivamente teneri della libertà della Chiesa, e che si sentono tentati di rinviarla a tempi più maturi; tuttavia anche questi ministri sentono la solidarietà che lega tutti i membri del Gabinetto in questa faccenda; sicchè, respinto in qualsiasi modo, la seconda parte del progetto, tutto il Gabinetto è inevitabilmente travolto nella rovina.

Questa è la grave, quasi direi l'unica preoccupazione del momento.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 29 *gennaio* (sera).

La venuta di quell'ingegnere Fowler, il quale recossi a visitare l'intera linea attualmente percorsa dalla valigia indiana all'oggetto di migliorare, per quanto fosse possibile, il servizio, ha avuto per effetto di dare nuovo impulso ai lavori di Brindisi. Il Fowler aveva trovato infatti ottimo il servizio da Verona a Brindisi, e si era limitato a raccomandare la continuazione della puntualità stessa delle corse dei treni speciali e direttissimi, che, a seconda dell'arrivo della valigia indiana ed alla frontiera ed al porto di Brindisi partono appositamente con orario fisso prevenivamente ad intervalli di due ore circa.

Ma pel porto stesso di Brindisi, ed anzi per le condizioni dell'intera città furono parecchi e considerevoli gli appunti. Anzitutto, anche nella presente stagione si riscontrarono sensibili i miasmi provenienti dalle maremme saline, e per questo riguardo il Fowler consigliò caldamente che fossero senza indugio intrapresi i lavori di espurgo e di bonificazione i quali sono indispensabili a premunire Brindisi dalle febbri estive e dal pericolo di un soggiorno anche brevissimo.

Pel quarto concerne il porto, l'ingegnere inglese conferma l'urgenza che siano scavati i bassi fondi che ancora stanno accanto alle banchine, e ciò per rendere possibile l'accesso anche ai grossi legni della *Oriental and Peninsular Company* fino alle banchine stesse, nei punti più vicini alla terraferma.

Infine l'ingegnere approvò che si fossero intrapresi più i lavori della linea che deve congiungere la stazione di Brindisi coll'estremità delle banchine per una estensione di ben due chilometri. Il Fowler però in complesso espresse un avviso favorevole alla situazione dei lavori, e dal suo linguaggio ben si può argomentare che il passaggio della valigia indiana, cominciatosi ora provvisoriamente, non verrà abbandonato quand'anche, fatta la pace, si ristabilisse un servizio regolare per la via di Francia anteriormente all'apertura della linea del Cenisio.

Presso il ministero dei lavori pubblici si sta studiando una riforma del Corpo del genio civile, intesa a migliorare le condizioni certo non liete, nelle quali versa attualmente quella carriera. Si eviterà così lo sconcio, così frequente, di vedere i migliori ingegneri abbandonare il servizio del Governo per entrare al servizio ben più degnamente retribuito delle intraprese private.

Leggiamo nell'*Economista*:

Il ministro di agricoltura ha fatto un'inchiesta sulla bachicoltura in Italia ed all'estero, e fra breve ne saranno pubblicati i risultati.

Per effetto dell'inchiesta si sono raccolti diversi campioni di semi, fra i quali ne figura una discreta quantità spedita dal ministro residente a Pekino.

Il ministro di agricoltura farà eseguire esperimenti su tutti codesti campioni, e perchè dalle esperienze la bachicoltura e la scienza possano trarne il maggior profitto possibile, ha incaricato un'apposita Commissione presso la Scuola superiore di agricoltura in Milano di dirigere le esperienze.

La Commissione si compone dei signori:

Prof. Cantoni, *presidente*, Cornalia, Crivelli e Keller.

La Commissione ha l'obbligo di redigere una relazione alla fine della campagna bacologica.

Scrive il *Movimento* di Genova del 30:

« Tristi novelle ci giungono dalla valle Stura.

« A Rossiglione la neve caduta fu in tanta quantità, che tale non si ricorda a memoria d'uomo, essendo in certi punti da 1 50 a 2 metri di altezza. Le comunicazioni sono affatto interrotte. I tetti si dovettero tutti far scaricare, perchè non cedessero al peso della molta neve caduta, e stante il gelo, sopraggiunto la scorsa settimana, si contano a migliaia gli alberi rotti. È questo un immenso danno per quei paesi, dove il castagno è uno dei prodotti principali del suolo, e che dà alimento ad una buona parte della popolazione. Vi è gran deficienza di vitto pel bestiame, e se continua questo tempo, ci si scrive, vi si avrà a deplorare una grande mortalità. Gli stabilimenti industriali dovettero sospendere i loro lavori perchè la neve caduta in tale copia, che ingombrò il letto della Stura, ed è questa una vera sventura per quei paesi eminentemente industriali, che ritraggono dall'opera loro il principale sostentamento.

« Del resto le notizie che riceviamo pure da altre parti sono molto desolanti, ed è a desiderarsi che questo tempo col triste abbia tosto a cessare per non averne a deplorare altre più dolorose e serie conseguenze. »

Assicurasi che in seguito alle ultime notizie, i Governi degli Stati neutrali, e l'inglese segnatamente, vogliano adoperarsi a rinnovare i tentativi per conseguire la cessazione assoluta delle ostilità e promuovere la stipulazione di un trattato di pace. Il signor Odo Russell, che trovasi sempre a Versailles, avrebbe l'incarico di fare i primi passi a questo riguardo presso il conte Bismark.

Le trattative procederebbero con molta alacrità.

Un telegramma particolare del *Fanfulla*, da Berna 28, reca:

« Dicesi asseverantemente che l'armata di Bourbaki sia stata battuta. Il generale, in seguito a questo fatto, ha tentato di suicidarsi con un colpo di revolver. Egli si è solamente ferito, ma versa in grave pericolo. »

Secondo un telegramma spedito in data del 28 da Vienna al *Fanfulla*, regnerebbe grandissima agitazione in Parigi. Tremonsi nuove rommosse. Notre-Dame è in fiamme.

Il *Movimento* contiene l'elenco di 158 italiani morti e feriti nella sola giornata del 21 di gennaio, per la difesa della Francia.

La *Liberté*, che non può negare la vittoria riportata a Digione e il fatto che l'unica bandiera prussiana sia stata strappata al nemico da un italiano, ha cura tuttavia di dire che, se sa grado al generale Garibaldi, non ne sa alcuno agl'Italiani, perchè quelli che combatterono sono francesi e gl'Italiani erano alla *promenade*.

Si conoscono i vituperi contro gl'Italiani stampati dal *Courrier de Lyon*, dalla *Décentralisation* e da altri fogli che si pubblicano nella città che deve al Garibaldi e ai volontari italiani l'essere stata sinora allo schermo dell'invasione straniera.

Almeno un po' di pudore!

UN PALLONE AEREOSTATICO.

I giornali di Bruxelles recano i seguenti ragguagli intorno al viaggio d'un pallone aereostatico disceso in Olanda alcuni giorni fa:

« Carico di dispacci, e scortato da due persone, questo pallone era partito da Parigi lunedì scorso, alle sette del mattino. All'istante d'innalzarsi, coloro che vi si trovavano dentro erano stati provveduti dal direttore degli aereostati incaricato d'organizzare le partenze, che, secondo ogni previsione, osservato lo stato della atmosfera e la forza del vento, la loro celerità sarebbe di circa cinque leghe all'ora.

« Due ore dopo, essi passavano sopra Bruxelles, videro la città. Ma dove erano essi? A quale altezza? Confidando in ciò che era stato loro detto, si credettero appena distanti dieci leghe da Parigi, e deliberarono di continuare il loro viaggio, per tema di cadere nel bel mezzo dei Tedeschi.

« Un'ora dopo, senza più avere alcun dubbio della vertiginosa rapidità della loro corsa, essi trovavansi già ben lontano, e scorsero il mare.

« Trovavansi allora ad un'altezza di 4000 metri. Trovandosi così minacciati, più non esitarono, ed in un istante il pallone attaccato da ogni parte, ebbe un largo squarcio. La discesa fu spaventosa. In quattro minuti i quattro mila metri erano superati, e la navicella urtava contro il suolo, gettando i due viaggiatori con una cassa di dispacci sulle coste dell'Olanda.

« La scossa era stata formidabile; pertanto gli arreconanti non erano feriti, ma solo svenuti. Quando ripresero i sensi, seppero che il loro pallone erasi rialzato dopo la loro caduta, ed alcuni pescatori venuti in loro soccorso, annunziarono ch'era andato ad inabissarsi nel mare. »

Telegrammi dei giornali tedeschi.

Londra, 26. — Da parte bonapartista si conferma la notizia che l'ex-imperatrice Eugenia, d'accordo con Napoleone, voglia concludere una pace sulla base della cessione dell'Alsazia e della Lorena; che Bismark abbia questa promessa nelle mani, e che Napoleone, per una tale eventualità, abbia già designato i generali, che dovrebbero a comandare le truppe che tornerebbero in Francia dalla prigionia tedesca.

Londra, 28. — L'*Office Reuter* annunzia da fonte sicura, che Bismark vuole negoziare la pace sulla base della cessione dell'Alsazia e d'una parte della Lorena; se Favre accettasse codeste proposte, la Germania riconoscerebbe la repubblica francese, e gl'imperialisti l'accetterebbero certamente.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 gennaio.

Guerzoni, siccome aveva annunziato nell'ultima seduta, chiede spiegazione sul sequestro del giornale la *Libertà* di Roma, pubblicante la lettera del padre Giacinto, sotto il titolo d'offerta alla religione.

Egli dimostra l'inapplicabilità dell'art. 16 della legge sulla stampa, ed argomenta che il sequestro devesi attribuire alla politica seguita dal ministero nella questione Romana piena di contraddizioni fra i fatti ed i principii.

Raeli risponde che la politica non vi ha parte alcuna nel sequestro. Il Ministero riconosce bensì l'amplissimo diritto di discutere sopra la Chiesa e i dogmi del papato, ma osservando le leggi e l'art. 185 del codice penale, non può lasciare inosservate le offese e le ingiurie contro le persone ecclesiastiche.

Guerzoni non si dichiara soddisfatto e riservasi di muovere formale interpellanza.

Oliva interpella il Ministero circa gl'impegni assunti rignardo alla questione romana, che giorni sono il ministro degli esteri dichiarò essere solamente morali, ma che egli ritiene sieno diplomatici, formali ed obbligatorii, come arguisce dalle note pubblicate o dai fatti avvenuti.

Venosta afferma non esservi altre dichiarazioni che quelle stampate nel *libro verde*. Dice che il Governo applicò il programma che da 10 anni si segue dall'Italia. Spiega le ragioni del proposto *memorandum*. Difende la politica estera e la questione romana. Rispondendo a varii oppositori dice che le dichiarazioni fatte nelle sue note affermano il principio della libertà della Chiesa, che la formula di Cavour: « Libera Chiesa in libero Stato » è il contributo che l'Italia porta alla causa della libertà generale, e che le altre disposizioni della legge vengono dalla necessità di togliere ogni sospetto che il Papa sia sottoposto ad alcuna umana sovranità.

Dopo alcune parole di **Oliva** e **Mancini** e spiegazioni politiche e personali di **Minghetti**, l'interpellanza non ha seguito e la chiusura della discussione generale è pronunziata.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo le seguenti notizie nel *Tempo* di Roma del 30:

« Il re di Sassonia, avo materno della principessa Margherita, ha indirizzato una lettera autografa al cardinale Antonelli, chiedendogli di adoperare nel Vaticano i suoi buoni uffizi, nel caso in cui la Principessa esprimesse il desiderio di ossequiare il Pontefice.

« Sappiamo che il cardinale Antonelli ha risposto gentilmente, osservando che la Principessa non potrebbe essere ricevuta in udienza dal Papa, quante volte potesse quest'atto avere un'interpretazione politica.

« Sappiamo con certezza che il Papa sta trattando a capitale perduto con due banchieri americani signori K. e W., perchè questi si obblighino di pagare, vita natural durante, agli ex-militari pontificii la differenza fra la pensione che otterranno dal Governo italiano e il soldo che percepivano sotto il Governo pontificio.

« S. A. R. il principe Umberto ricevette ieri gli ambasciatori di Spagna e di Portogallo, appartenenti al Corpo diplomatico residente in Roma.

« Il Ministro dell'interno ha accettate le dimissioni della Giunta; essa però continua in ufficio fino al 5 febbraio.

« Il generale La Marmora partirà da Roma mercoledì. Egli sarà accompagnato dal principe Doria, che si reca in Firenze per combinare col Ministero il modo finanziario direttamente il livello del canone sul dazio-consumo. »

Il Ministro della guerra ha presentato al Senato del Regno un progetto di legge per la riforma degli ufficiali ed assimilati militari in disponibilità od aspetta-

---

regina Maria, dappoichè con felice pensiero il maestro la riproduce più o meno rimessamente ogniqualvolta di questo amore è questione nello svolgimento del dramma.

Il pezzo che veramente mi piace per la maniera con cui è descritta la scena è il susseguente duetto fra Ruy Blas e Don Sallustio.

Il quarto atto poi lo trovo ottimo da cima a fondo, e passo sopra volentieri all'allegro del duetto fra Casilda e Don Sallustio, giacchè se non è proprio niente originale e d'uno stile troppo leggiero per un'opera seria, è ben fatto. Quello che mi sembra originale, è il duetto fra Don Sallustio e Don Guritano nel primo atto. Bella anche la scena del Consiglio.

L'esecuzione di quest'opera è sotto ogni rapporto degna d'encomio. La signora Ida Benza sebbene leggermente indisposta, trovò pur sempre il modo di farsi ammirare ed applaudire per la potenza e giustezza del suo accento.

Al Capponi, la parte di Ruy Blas s'attaglia perfettamente, e non manca di cavarne tutto il partito. Il simpaticissimo Moriami è un Don Sallustio inimitabile: artista in tutta l'estensione della parola, si fa guardare ed ascoltare con pari soddisfazione.

Buono il Bremond (Don Guritano) e buonissima la signora Corsi che abbiamo potuto imparare a valutare assai più sotto le spoglie di Casilda, che non sotto quelle del paggio negli *Ugonotti*. Ottimamente le seconde parti ed i cori.

L'orchestra poi è ammirabile; di rado assai fu degna di tanto elogio, ed ha non pertanto fra le mani uno spartito molto difficile da eseguire a dovere. All'ottimo direttore maestro Pedrotti che cosa possiamo dire di bello ch'egli non meritil? Il merito suo non è inferiore alla bontà dell'uomo; e lo dimostrò anche questa volta, come già l'anno scorso allorchè concertò la *Giovanna di Napoli* del Petrella. Egli, distinto maestro compositore, non ispiega mai tanto impegno come quando deve mettere in iscena un'opera d'un confratello in arte. Non so quanti sarebbero capaci di tanta generosità verso un rivale. Scevro d'ogni più lieve sentimento d'invidia, è lieto dei successi altrui come d'un suo proprio.

In fine dell'opera il pubblico lo chiamò all'onore del proscenio insieme agli attori.

Il *Ruy-Blas*, se la fortuna non ci vorrà perseguitare colle indisposizioni, figurerà assai soventi sugli affissi del teatro Regio. Il pubblico ne lo auguri pure, giacchè quando ci accadrà di udire ancora in altre stagioni quest'opera, non la vedremo più certamente eseguita tanto bene come al presente.

GIULIO BISSALDI.

tira, i quali siano giudicati inabili al servizio attivo tanto per età quanto per difetti fisici o per altro motivo di inattitudine alle funzioni del proprio grado.

Il *Fanfulla* ci apprende che a Gaeta circola fra quei cittadini una protesta contro il ducato di quella città concesso al generale Cialdini. Quei liberi italiani non vorrebbero saperne di essere, anche nominalmente, vassalli del signor Cialdini.

Il *Corriere di Milano* ha ricevuto i seguenti telegrammi particolari:

Bruxelles, 30. — Incalcolabili i danni che ha recato agli edificii di Parigi il bombardamento dal 26 al 27.

Si ha da fonte sicura che, al momento della capitolazione, Parigi non aveva viveri che per soli 10 giorni.

Berlino, 30. — L'esercito di Bourbaki, tagliato fuori ed inseguito da Manteuffel, fu gettato al di là di Besanzone, verso la frontiera.

Gli eserciti in campagna conserveranno il territorio occupato e si stabilirà una linea neutrale.

COSE DI FRANCIA.

Poche sono finora le notizie riguardo al modo con cui i dipartimenti accolsero la capitolazione di Parigi e l'armistizio di tre settimane.

I giornali di Lione di domenica sera pongono ancor in dubbio tale notizia, e si pronunziano per la resistenza ad oltranza.

Pare è probabile che, conosciuto lo stato delle cose, l'armistizio sia accettato, e che l'assemblea incaricata di rappresentare la Francia nelle trattative di pace venga nominata.

Anche i partigiani della continuazione della lotta devono essere contenti di un armistizio che è piuttosto favorevole alle armi francesi che alle tedesche; poichè, mentre gli eserciti dell'Alemagna sono perfettamente ordinati, venti giorni di riposo e di serio lavoro possono recare un gran vantaggio all'ordinamento degli eserciti francesi; i generali Chanzy, Faidherbe, Clinchant e Garibaldi possono in tal tempo mettere assieme quattrocento mila uomini; i quali, se non avrebbero probabilità di ricacciare l'esercito tedesco, or tutto libero per la resa di Parigi, potrebbero però rendere ancor dura e laboriosa la definitiva vittoria del nemico.

Comunque sia, sieno a prevalere in questi giorni coloro che parteggiano per la difesa ad oltranza, ovvero i partigiani della pace, è probabile che ogni sforzo verrà fatto per completare gli armamenti, poichè egli è solo dimostrando coi fatti una disperata volontà di difendersi che la Francia potrà ottenere meno dure condizioni di pace.

È pur difficile che i partigiani della guerra ad oltranza possano seriamente opporsi alla nomina dell'assemblea generale, poichè ove ciò facessero darebbero evidentemente a divedere che essi sono persuasi di non essere sostenuti dalla maggioranza della nazione.

In conclusione l'armistizio sarà combattuto nelle grandi città; avrà contro di sè il voto del comune di Lione, ma finirà per essere accettato; l'armistizio darà tempo a riflettere ed è probabile che ogni giorno di quiete che succederà ai sanguinosi drammi dei 4 mesi scorsi, allontanerà gli animi dal desiderio della ripresa di una lotta di cui non si possono misurare gli orribili mali, cosicchè ogni giorno i partigiani della pace creceranno e finiranno probabilmente per avere la prevalenza.

Sappiano intanto le potenze provvedere alla pace duratura d'Europa, inspirando al vincitore sentimenti di grande moderazione.

La Germania non meno che tutto il restante dell'Europa hanno bisogno di una sicura pace; guai se si lasciano i germi di una pace armata; tanto varrebbe allora ricantare subito tutti in guerra.

I giornali annunziano l'arrivo del principe Napoleone a Bruxelles. Fu pure segnalata la presenza in questa città del principe Achille Murat, e si attribuisce a questi movimenti principeschi una recrudescenza d'intrighi bonapartisti. Ebbero luogo fra i due napoleonidi ed il signor Granier de Cassagnac dei lunghi abboccamenti, e dicesi che il principe Napoleone debba ben presto partire per Willemshoe.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bordeaux, 29 *gennaio* (sera).

Una riunione pubblica protestò ad unanimità contro l'armistizio. Votò una proposta domandando il mantenimento del potere nelle mani di Gambetta, la guerra ad oltranza e la riunione a Bordeaux del Comitato di salute pubblica, i cui membri sarebbero scelti dalle associazioni repubblicane delle principali città della Francia. Una deputazione portò a Gambetta la proposta e fecesi quindi dinanzi alla prefettura una dimostrazione in favore di Gambetta.

Un membro della Deputazione indirizzossi alla folla e disse che Gambetta non poteva comparire essendo leggermente indisposto fisicamente e molto moralmente; che attendeva di aver preso decisione per parlare al pubblico, e che intanto aveva bisogno di raccogliere le forze per poter quindi dedicarsi completamente alla salute della Repubblica. La folla rispose gridando: Viva Gambetta e la Repubblica. Bordeaux è agitata ma l'ordine materiale è perfetto.

Un dispaccio di Magnin da Parigi, 27, raccomanda al delegato del ministro di commercio a Bordeaux di far caricare immediatamente dai diversi porti vettovaglie per Parigi e specialmente grani e farine.

Londra, 29 *gennaio*.

Granville scrisse a Bismark pregandolo di ordinare che i convogli di viveri spediti dall'Inghilterra a Parigi non soffrano ritardi.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Versailles, 27 sera: Favre ritornò qui stamane col generale Beaufort ed altri ufficiali. L'armistizio è conchiuso e deve eseguirsi immediatamente in tutta la Francia. Grande agitazione a Parigi.

Lo stesso giornale dice che se la Francia accetta la posizione di belligerante vinta, ma non disarmata, la voce dell'Inghilterra farassi udire in favore di una pace onorevole.

Lo *Standard* dice: La nostra leale alleata, la Francia, aveva diritto ai nostri buoni ufficii. La condotta della Prussia non dimenticherassi per lungo tempo. Essa lasciò dappertutto traccie di sangue, rovine e desolazione. L'Inghilterra vergognasi del suo governo. Speriamo che il Ministero adotterà una politica che è reclamata dall'onore, dovere ed interesse dell'Inghilterra, altrimenti la sua caduta è prossima. Altri giornali rendono omaggio all'eroismo di Parigi.

Berlino, 30 *gennaio*.

Il re è atteso il 1° febbraio. Tutti i convogli di truppe e munizioni per la Francia sono provvisoriamente sospesi. L'occupazione dei forti di Parigi effettuossi ieri senza incidenti.

Monaco, 30 *gennaio*.

È priva di fondamento la voce che sia escluso dall'armistizio il territorio francese verso l'est.

Bruxelles, 30 *gennaio*.

Un manifesto dei realisti annunzia la fusione dei due rami dei Borboni. Un manifesto bonapartista dice che l'imperatore è una necessità sociale e la sola garanzia contro la propaganda per la repubblica europea.

Berlino, 30 *gennaio*.

Annunziasi da Friburgo che l'armata di Bourbaki passò con cannoni la frontiera svizzera verso Porentruy e Neufchâtel.

Londra, 30 *gennaio*.

L'ambasciatore francese domandò che spedisconsi provviste di grani, farine e carbone a Dieppe, ove il Governo è pronto a comperarle.

Bordeaux, 30 *gennaio*.

(Nota comunicata) — Il ministro dell'interno e della guerra spedì stamane a Favre a Versailles un dispaccio per chiedergli di rompere il silenzio mantenuto dal Governo di Parigi e far conoscere il nome del membro del Governo il cui arrivo fu annunziato e dare dettagli precisi sulla situazione generale e sulla sorte di Parigi.

Carlsruhe, 30 *gennaio*.

Un telegramma del commissario di polizia badese a Basilea al ministro dell'interno dice: L'armata di Bourbaki con cannoni entrò in Svizzera presso Porentruy.

Bordeaux, 30 *gennaio*.

Un dispaccio facente conoscere la decisione del Governo di Parigi, affisso ieri in molte città, cagionò emozione dolorosa e grande costernazione. In parecchie città furono fatte dimostrazioni nel senso della resistenza ad oltranza. A Lisieux la popolazione strappò l'affisso.

Un dispaccio di St-Aignan, 29, riporta la voce che i Francesi hanno rioccupato Blois.

Lione, 29 *gennaio* (sera).

Le notizie di Parigi produssero dolorosa impressione. Il municipio avrebbe deciso di favorire l'energica resistenza, e spedì a Bordeaux una delegazione composta di Henon, Barodet e Vallier.

Digione, 29 *gennaio* (*sera*).

Un combattimento di avamposti su grande estensione ebbe luogo verso Gray e Pesmes. Facemmo molti prigionieri. I capi delle nostre truppe, rientrando in Digione, trovarono il dispaccio di Favre che recò grande dolore. Obbedendo agli ordini dati procedono alla limitazione delle posizioni.

FATTI DIVERSI

Decisione del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente importante parere, che venne adottato:

« Anche quando la proposta di licenziamento di un impiegato comunale sia fatta da molti Consiglieri, pure, perchè il Consiglio possa solidamente deliberarvi, è necessario che la medesima sia depositata 24 ore prima nella sala delle adunanze coi documenti opportuni. A tale formalità, che mira ad assicurare alla deliberazione da prendersi il consapevole concorso di tutti i consiglieri, vuole essere dato sicuro adempimento senza ricorrere a congetture ed equipollenze che sono sorgenti d'incertezze e di equivoci, e talvolta, di errori e di abusi. »

Nuove uniformi dell'esercito. — Secondo la nuova uniforme adottata per l'esercito, gli ufficiali indosseranno una mantellina di panno bigio *bleuté*, un berretto-kepy di nuovo modello, la tunica sarà del panno stesso della mantellina, i pantaloni restano quali sono.

Sul colletto degli ufficiali e della bassa forza sarà posta una stella; i gradi saranno distinti colla solita foggia, sul berretto-kepy.

Le casselle postali in America. — Abbiamo da New-York, scrive il *Builder*, che un'innovazione è stata testè introdotta nel servizio postale di quella città. Le casselle postali sono poste in comunicazione con un tubo pneumatico che girando attorno alla città fa capo all'ufficio centrale delle poste. Non appena le lettere sono gettate nelle casselle esse vengono attratte dal tubo con una velocità di 65 miglia all'ora.

Ufficio Stazione generale

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

La capitolazione di Parigi essendo il primo passo verso la pace è naturale sia stata salutata con un notevole aumento su tutti i valori.

La nostra piazza essendo stata in questi ultimi tempi sempre compratrice di Rendita sulle altre piazze d'Italia e straniere, è naturale che sia quella ora che giovarà più il rialzo; però le altre piazze essendo appunto per le continue vendite fatte più sprovviste di titoli è naturale che ci mandino in questi giorni corsi alquanto più elevati dei nostri.

Fra i valori che più si vantaggiarono dobbiamo notare le cartelle dell'Asse ecclesiastico che da 79 passarono quasi a toccare 82.

Anche la Banca continuò nel suo aumento.

Le obbligazioni Cavour da 365 andarono a 369 molto cercate.

Gli altri valori crebbero in proporzione della Rendita.

Vi rimarrebbe da vedere quale effetto la probabile pace possa avere sull'avvenire dei mercati finanziari. Di questo interessante argomento terremo discorso fra breve.

Borsa di Firenze del 30 *gennaio* 1871.

Rendita lettera	58 15 a 58 19
Oro, lettera	21 01 e 20 99
Londra, lettera	26 26 e 26 22
Prestito Nazionale	81 90 e 81 85
Obbligaz. tabacchi	468
Azioni Tabacchi	681 — e 679
Banca Nazionale	2430
Az. Società ferr. Merid.	329 75 e 329 50
Obbligazioni » »	178 —
Buoni » »	435 e 433 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 25 e 79 15

Borsa di Genova — 30 gennaio 1871.

La Rendita si contrattò per contante e liquidazione a 58 10, più tardi poi mancando gli affari si declinò a 57 90, giunto il dispaccio di Firenze che segna la Rendita a 58 15 si aumentò nuovamente a 58, ma quindi si rivenne al prezzo di 57 90.

Il Prestito si calcolava a 81 85 per cont.

Le azioni della Banca da 2130 discesero per liquidazione a 2343.

Le azioni del Credito Mobiliare da 452 salirono a 454 e chiusero a 452 50.

Le obbligazioni Demaniali furono contrattate a 454 e 455.

Francia breve lett. 104 1/2, den. 104.
Londra a vista lettera 26 40 den. 26 35.
Marenghi da 21 03 a 21 04.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

31 gennaio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 57 97 1/2 95 95 95 95 97 1/2 95 (57 97 1/2) 58 58 57 95 90 80 60 (57 90) in liq. 58 pel 28 febbraio.
Corso legale 57 95.
Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. C. 81 70 80.
Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 172 25.
Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 329 50.
Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 368.
Obbl. ferr. Torino-Savona C. del m. in con. 157 50, in liq. 160 pel 28 febbraio.
Pezza d'oro da L. 20, 21 02 a 21.
Prezzi di compensazione.
Consolidato 5 0/0. L. 57 90.
Prestito Nazionale 81 75.
Asse Ecclesiastico 79.
Azioni Banca Nazionale 2340.
Azioni Banco Sconto e Sete 172 50.
Azioni ferr. Meridionali 328.
Obblig. Canali Cavour 368.
Obblig. ferr. Meridionali 177 50.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 31 gennaio.

Rendita, corso legale ribae o cent.30 sulla borsa precedente.

Ognuno è ormai intento ad osservare quale decisione verrà presa dal Governo di Bordeaux e dalle diverse armate di Francia nella questione dell'armistizio.

A nostro avviso malgrado tutte le proteste degli esaltati, il fatto compiuto è irrevocabile.

Coi forti di Parigi in mano dei Germanici quale resistenza possono fare i corpi d'armata demoralizzati e stanchi pei tanti disagi sofferti? È adunque necessario il rassegnarsi.

Quest'oggi è giorno di liquidazione, quindi ognuno è intento alle operazioni della medesima e perciò pochi sono gli affari.

Chiudiamo i nostri corsi ai limiti seguenti:

Rendita cont. 57 90 a 57 85.
Idem fine febbraio 58 10 a 58 05.
Prestito nazionale 81 50 a 81 40.
Obbl. Ecclesiastiche a 79 a 79 25.
Banca nazionale da 2350 a 2340.
Banco Sconto da 172 50 a 172.
Meridionali da 330 a 328.
Tabacchi da 680 a 652.
Obbligaz. Tabacchi 471 a 470.
Obbl. Cavour da 365 a 368.
Obbl. Meridionali da 178 a 177 25.
Obbl. S. Paolo da 409 a 408 50.
Oro 21 a 21 02.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.
a tutto il giorno 7 *gennaio* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	140,527,031 36
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	17,985,252 94
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	220,962,374 24
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	45,004,059 33
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1866 e 29 giugno 1866)	»	32,214,920 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	450,000,000 »
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.)	»	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto partecipaz. della Banca all'anticipazione di 60 milioni	»	25,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,237 »
Immobili	»	7,952,068 38
Effetti all'incasso in conto corrente	»	225,541 69
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	1,550 »
Debitori diversi	»	15,938,512 85
Spese diverse	»	1,415,377 57
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	422,222 50
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	255,000,060 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,975,400 »
Id. in cassa	»	25,977,709 »
Depositi volontari liberi	»	148,228,631 39
Depositi obbligatori e per cauzione	»	28,782,626 39
	L.	1,589,239,580 20

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	781,321,470 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	2,412,913 33
Id. non disponibile	»	» »
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	8,281,779 14
Id. (non disponibile) id.	»	33,217,048 38
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	14,947,952 21
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	24,195,190 60
Dividendi a pagarsi	»	126,016 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	101,929 82
Creditori diversi	»	13,117,778 35
Risconto del semestre precedente	»	1,019,064 43
Benefizi del semestre id.	»	200,304 94
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare	»	282,953,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	170,011,357 77
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in oro	»	38,442,038 »
Id. id. in biglietti	»	55,000,000 »
Utili netti del secondo semestre 1870	»	7,382,085 45
	L.	1,589,239,580 20

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento*	L.	672,902 90
Portafoglio	*dimin.*	»	14,738,870 48
Anticipazioni	*id.*	»	862,558 11
Depositi	*id.*	»	1,638,945 06
Biglietti in circol.	*id.*	»	8,970,240 »
Conti corr. di pon.	*aumento*	»	280,679 97
Id. non disp.	*dimin.*	»	601,275 79
Biglietti all'ordine	*aumento*	»	6,627,308 37
Benefizi	*dimin.*	»	7,121,180 51

Vienna, 30. Mobiliare 254 70. Lombarde 184 90. Austriache 378. Banca Nazionale 723. Napoleoni d'oro 9 90. Cambio su Londra 123 80. Rendita Austriaca 68 20.

Marsiglia, 30. Rendita francese 53 75. Rendita italiana 56. — Prestito nazionale 423 75. Spagnuolo 29 3/4. Austriache 378 25. Lombarde 231. Ottomane 1863, 290. Romane 133.

Borsa di Milano — 30 gennaio 1871.

Ieri al primo annuncio della capitolazione di Parigi si spinse la Rendita a 58 50 fine febbraio; ma questa mattina si è alquanto riveduta dell'ottimismo di ieri e la tendenza resta debole.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta		58 10
» » fine corrente		58 20
Prestito Nazionale 1866 f. febbr.		82 —
Azioni della Banca Nazionale		2350 —
» Ferrovie Meridionali		331 —
» Regia Tabacchi		— —
Obblig. ferrovie Meridionali		177 50
» Beni demaniali		454 —
» Asse ecclesiastico		77 60
» Regia tabacchi		469 —
Buoni ferrovie Meridionali		418 50
Cambi sopra Francia a vista		106 —
» Londra a tre mesi		26 24
» Francoforte a tre mesi		210 —
» Vienna a tre mesi		208 1/2

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 02 a 21.
Sconto 4 5/8 per 0/0.

MERCATO DI BOLOGNA.

Listino dei prezzi in lire italiane dei sottonotati generi col dazio d'introduzione in città nel giorno 24 *gennaio* 1871.

Ogni 100 chilogr.		Minimo	Massimo
Canapa macelli scelta	L.	96 71 a	102 24
» 1ª qualità	»	91 19 a	95 33
» 2ª qualità	»	85 66 a	90 49
» 3ª qualità	»	80 13 a	84 28
Stoppa da grammola	»	52 50 a	55 25
All'ettolitro			
Frumento tenero	»	24 19 a	24 82
» duro	»	25 14 a	25 78
Grano turco	»	15 27 a	15 91
Ogni 100 chilogr.			
Fagiuoli	»	20 — a	22 —
All'ettolitro			
Fava	»	21 — a	21 64
Farino	»	21 64 a	22 28
Ceci	»	19 73 a	20 37
Marsola	»	15 50 a	16 —
Avena	»	10 18 a	10 82
Ogni 100 chilogr.			
Orzo da Birra	»	19 — a	20 —
Seme di trifoglio	»	136 — a	142 —
» di erba medica	»	138 — a	145 —
Risone buono	»	19 — a	20 —
Riso bianco nostrano	»	42 — a	52 —
» » bertone	»	47 — a	51 —
Fieno	»	17 — a	18 —
Paglia	»	5 — a	5 38

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *Leonilda*.
(Lettera **b** piccolo).

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Maynadier rappresenta:
La péricholé.
(Lettera **A** grande).

Nazionale (ore 8) — Straordinaria rappresentazione data dalla compagnia composta di 74 artisti fra cui 30 cani, 20 scimmie 4 capre e 4 piccoli cavalli detti i **sapienti**, diretti dal sig. **Luigi Frasse.**

Gerbino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta:
Un vizio d'educazione.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
La festa d'j ouvrié.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
L'diao ch'a predica a l'ermita.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume in unione ai celebri **Giapponesi del Taicun** condotti e diretti dal sig. **Hamaikiri Denkichi** esporranno i loro nuovissimi e maravigliosi esercizi finora mai veduti da altre compagnie.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Il fiocaiuso invisibile.

Tutte le Domeniche recita alle ore 8, tutti i giovedì di carnevale rappresentazione di gala a ore 1 1/2.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.
Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

Biglietti di visita, **iniziali** su **carta** da **lettere**, ed **indirizzi** a prezzi ridotti, presso il **negozio** di **A. BUFFETTI**, via Nuova, 39. 378

BANCO DI SCONTO e di SETE
IN TORINO

Via Santa Teresa, N. 11.

L'Assemblea Generale degli Azionisti del Banco Sconto e Sete sarà tenuta il 6 febbraio, a mezzo giorno, in una sala a pian terreno del Palazzo Carignano. 442

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia **negozio** ben avviato da **confettiere**, nel centro della città. Per le trattative dirigersi dal signor Valerio, sensale, via della Palma, N. 9, Torino. 68

Da affittare 15

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Tarino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

Avviso d'incanto 430

Il 10 febbraio 1871 avrà luogo nanti il tribunale civile e correzionale di Torino, l'incanto della casa Aimasso Luigi, sita nel Borgo Dora, prospiciente a levante lo Scalo della Ferrovia di Ciriè, ed avente accesso dalla via Borgo Dora, N. 32.

Il reddito NETTO è di circa lire **2500** e lo stabile viene messo all'asta al prezzo di sole L. **20,000.**

Da vendere o da affittare

a due ore dalla stazione di Biella con strada carrozzabile: un grandioso fabbricato per uso manifattura con ruota e trasmissioni della forza oltre 10 cavalli; per la condizione dirigersi ai **fratelli Galeppo**, Torino. 15

CASCINA **da vendere** in vicinanza di Orbassano di giornate 88 fra campi, prati, vigna e boschi, con rustico ed un poco di civile. Recapito via del Carmine, N. 4, scalone. 210

Da affittare 297

in Piazza Castello, angolo via della Palma. Barbaroux

Tre botteghe ed **ammezzati** Dirigersi ivi, via della Palma, 2.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilletti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA **Arosio**, via Po, N. 31, Torino. 309

Da affittare al 1° aprile

Sei camere, a nuovo, al 1° piano con cantina, Doragrossa, N. 12, in fine del Vicolo San Simone. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 47

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesana - Châtillon - Codroipo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil.to pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.to pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano San Vito - Sanze di Cesana - Selacca - Siena - Solomiac - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.) 69

AVVISO.

Il sig. Ferrero Natale, già segretario della ditta sottoscritta, dal giorno d'oggi cessa dal suo servizio.

Si rende noto quanto sovra per quegli effetti che di ragione.

Torino, 31 gennaio 1871.

448 **L. Huguet e C.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Dott. Carlo Orio

Quest'Associazione, come negli anni decorsi, anche attualmente fornisce a costo moderato Cartoni di Seme Giapponese annuale, scelti di ottima provenienza, **pari ai migliori di qualsiasi associazione.** Il costo attuale per gli Azionisti è di sole L. **19 80** compresse tutte le spese e la provvigione.

Oltre i lotti degli Associati sonvi disponibili dei medesimi Cartoni per modici prezzi. Rivolgansi le dimande allo Studio del **Dr Carlo Orio**, in Milano, N. 2, Piazza Belgioioso. 284

Avviso
di concorso per una Farmacia

Comune di S. Sebastiano da Po.
circondario di Torino.

A seguito di domanda inoltrata dal titolare Zapelloni Giovanni di cessare dall'esercizio dell'unica Farmacia esistente in questo Comune di S. Sebastiano da Po (1) e d'ordine della Prefettura della Provincia, il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto che è aperto per l'anzicennata Farmacia un concorso per titoli sotto le condizioni portate dall'art. 63 del regolamento approvato con Regie Patenti 16 marzo 1859, Num. 282.

Le istanze rispettive stese su carta bollata e corredate del voluto Diploma d'idoneità alla professione di farmacista e di quelli altri titoli atti ad appoggiarle, dovranno dagli aspiranti a detto concorso esser trasmesse franche di porto a questo ufficio municipale entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Il Sindaco **G. B. Torrero.**

(1) Il Comune di S. Sebastiano da Po ha una popolazione di N. 2310 abitanti, di quali 600 e più possidenti. 422

---

308 FALLIMENTO
di Gila Valentino.

Con ordinanza del signor giudice delegato per il giudizio di fallimento del già caffettiere Gila Valentino, residente in Vercelli in data 18 corr. gennaio, si mandarono convocare i creditori del prenominato Gila Valentino per le ore 2 pomeridiane del giorno 27 p. v. febbraio, nel locale del tribunale di questa città, avanti il prelodato sig. giudice, per ivi sentire il rendimento del conto per parte del sindaco del fallimento, non che per una proposta di concordato e per le altre operazioni del fallimento, compreso il riparto delle somme attive fra i creditori, qualora ne possa essere il caso.

Si invitano gli interessati ad intervenire a detta riunione per l'oggetto di cui avanti.

Vercelli, 19 gennaio 1871.

Caron vice-canc.

AVVISO

Nella sala consolare di **Piverone**, starà depositato per quindici giorni, a cominciare da quest'oggi, il progetto Savoretto per la formazione della via comunale Solà, e ciò per gli effetti degli art. 17 e 18 della legge 11 settembre 1870, e degli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865.

Per il Sindaco Pass. anziano

434 **REGALA.**

---

271 FALLIMENTO
di Giovanni Carlevati.

Con ordinanza del signor giudice delegato, in data 11 corrente mese, emanata nel giudizio di fallimento di Giovanni Carlevati, già caffettiere in Vercelli, si mandarono convocare i creditori del prenominato fallito per le ore due pomeridiane del giorno 15 prossimo venturo febbraio nel locale del tribunale di Vercelli ed avanti il prelodato signor giudice delegato, per la verificazione dei vari crediti che saranno in detta adunanza proposti.

Si invitano perciò gli interessati a voler intervenire a detta adunanza.

Vercelli, 19 gennaio 1871.

Caron vice-canc.

Società Anonima Italiana
ADRIATICO-ORIENTALE
pel servizio postale marittimo a grande velocità
TRA
VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO
in coincidenza in Alessandria
coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra Suez e le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.

PARTENZA da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia.
da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO da **Alessandria** per **Brindisi**, **Ancona** e **Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra Firenze, Roma e Napoli ed Alessandria.

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

NEGOZIO DI CANCELLERIA
di L. Lacroix succ. FESTA
via Accademia delle Scienze.

Per cessione del locale sarà in liquidazione con grande ribasso tutti gli oggetti di **fantasia** e di **religione.** 380

Torino - Fr.co PANIGHETTI, Via di Po, 19, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bigotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi modicissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il pajo con busta. 11

Torino - Fr.co PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

GALLERIA NATTA
Negozio S. Belli, Torino

Trovasi un grandioso e svariato assortimento dei soliti articoli: Specialità di **Faux-Cols**, **Manchettes**, **Allions Front** (vari inglesi), **Davanti per camicie**; Novità di **Cravatte**, **Camicie di flanella** (extra) ed articoli relativi.

Si eseguiscono comandi di lingeria per uomo, applicando nuovo taglio per le camicie. — Prezzi onestissimi. 200

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; [illegible] del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, ogni [illegible] bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, tosse, oppressione, asma, catarro, [illegible] gotta, renella, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismi, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni umori e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 5 chil. L. **30**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Approvata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon umore, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Parigi, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

Fabbrica premiata e privilegiata
di
CANINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E COMP.
CAPI-MASTRI
e
FUNISTI
MECCANICI
Angolo vie d'Augennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

370

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3, Torino
CARTE DA GIUOCO di Francia e Germania
Qualità sopraffina, mazzi di 52 carte.

Glacé, opache, ad angoli retondi dorati, con figure storiche intiere	L.	3 50
Id. id. id. id. fantasia id.	»	3 —
Id. id. id. id. id. due teste	»	2 50
Id. formato piccolo con figure a due teste	»	2 75
Carte Beau Monde, vedute diverse, dorso colorato	»	2 75
Id. Inglesi (imitazione), con dorso scozzese, formato grande	»	4 —
Id. comiche umoristiche, riccamente illustrate a colori, dorso eleg.	»	3 50
Id. id. formato grande, dorso glacé	»	7 —
Id. magiche musicali, cosa mille e un ballo (musica di Offenbach)	»	4 —

Qualità fina.

Carte a due teste, dorso a colori, formato mezzano	L.	1 25
Id. id. glacé id. veduto di Germania	»	1 80
Id. id. id. id. vittorie di Napoleone	»	2 —
Tarocchi finissimi, dorso a colori	»	3 —
Id. id. due teste, riccamente illustrati	»	5 —
L'arte di leggere nell'avvenire colle carte, con istruzione	»	3 —
Id. id. coi tarocchi id.	»	6 —

La conversazione in versi, giuoco dilettevole di domande e risposte » 2 — ed una quantità di altri giuochi di società nuovissimi.

Ai prezzi suindicati si spediscono franche di porto, pregando di aggiungere cent. 50 per la raccomandazione.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 1 e 3, Torino.*
388

DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, N. 1, Torino.
Unico depositario del vero
CALENDARIO PERPETUO

in pakfond dorato. — **Cloudolo per l'orologio**, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, il levarsi ed il tramontar del sole, ecc., ecc. — Prezzo L. 1 50. — Franco di posto.

In Milano presso l'Agenzia Commerciale, N. 1, via Gallina. 317

DA VENDERE
NELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistente in macchine da taglio (*frances*), da trapanare, da *tarauder*, da tornire, rilettare, ecc. Ferri da fucinatori, aggiustatori, rabberati (*riveurs*), montatori e falegnami; oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità; lime, *boulons*, chiodi a ribadire, ecc., ecc.

Dirigersi in Torino, al sig. Vittorio Demattels, piazza Bodoni, N. 12; **ed in Savigliano al signor ingegnere delle officine.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL
LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 febbraio 1871 alle ore due pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo Laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, agli appalti seguenti:

LOTTO PRIMO.

Macchine per lavorare munizioni diverse (per far cassule per cartuccie metalliche) . . . . N. 3 a **L. 750 L. 2250**

LOTTO SECONDO.

Macchine per lavorare munizioni diverse (pei num. 1, 2, 3 e 4 per preparare il porta cassule di cartuccie metalliche) . . . . . N. 12 a **L. 1700 L. 20,400**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 febbraio 1871, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 300 pel primo lotto e L. 2100 pel secondo lotto in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella che viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 25 gennaio 1871.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario **G. Garrone.**

360

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 12 gennaio 1871 pei lavori di **ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari al Campo S. Maurizio ed al Poligono di Lombardore per il triennio 1871, 1872, 1873, ascendente a L. 22,500, suddivise in parti uguali nei tre esercizi suddetti,** è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 5 26 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 11 febbraio 1871, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, dalle ore 9 alle 4.

Dato in Torino, addì 27 gennaio 1871.

PER LA DIREZIONE
Per il Segretario **A. Derossi.**
414

Tip. C. Favale e Comp.